Scritto da Red.
Venerdì 31 Agosto 2018 08:50




AVELLINO – Al termine di una complessa indagine, eseguita dalle Fiamme Gialle del comando provinciale di Avellino, su delega della Procura della Repubblica irpina (Procuratore capo Rosario Cantelmo e sostituto procuratore Cecilia De Angelis) è stato richiesto il rinvio a giudizio nei confronti di una quarantenne avellinese ritenuta responsabile di falsificazione, spendita e introduzione nel territorio della Stato di dollari americani contraffatti e di truffa. Attraverso le capillari attività info-investigative svolte dal nucleo di polizia economico-finanziaria del capoluogo (Sezione di polizia giudiziaria presso la locale Procura e sezione tutela Economia), è stato dimostrato come la donna fosse riuscita a versare, presso un intermediario finanziario della provincia irpina, in più occasioni, valuta estera risultata abilmente alterata.

L'articolato sistema di frode posto in essere – si legge in un comunicato della Gdf – è stato ricostruito anche grazie ai contatti operativi intercorsi direttamente tra i finanzieri e i funzionari dell'ambasciata Stati Uniti d'America in Roma (U.S. Secret Service – Department of Homeland Security). È stato riscontrato come, attraverso l'alterazione di banconote genuine, di piccolo taglio, l'importo nominale fosse stato centuplicato, a seguito dell'alterazione nella fase della stampa. Infatti, attraverso il complesso e laborioso procedimento chimico/tecnologico, denominato "*bleached"*, i falsari riuscivano a "sbiancare" la cartamoneta, immergendo banconote autentiche da 1 dollaro in un particolare reagente chimico rimuovendo poi l'inchiostro originale con apposite spazzole dure.

Al termine del procedimento si aveva quindi a disposizione la filigrana originale da poter riutilizzare, attraverso un sistema misto di tipo *offset*, per la stampa illegale di biglietti da 100 $, ritenuti - dagli esperti dell'ambasciata americana - di ottima fattura proprio per aver conservato, al loro interno, le fibrille di sicurezza di colore rosso e blu normalmente presenti nelle banconote emesse dal Tesoro statunitense.

Sulla scorta del quadro indiziario emerso, come disposto dall'autorità giudiziaria, sono state sequestrati n. 74 *pezzi* da 100 dollari americani, risultati alterati. Inoltre, nell'ambito delle quotidiane attività di contrasto al falso monetario, il nucleo di polizia economico-finanziaria del capoluogo, nei primi otto mesi dell'anno, ha sottoposto a sequestro 459 banconote risultate

contraffatte, per un controvalore complessivo di circa 24.500 euro.

A “farla da padrone”, in linea con il trend nazionale, sono i pezzi da 50 € (238 banconote pari al 51% del totale) e quelli da 20 (129, pari al 28%). Sono state anche sequestrate 64 banconote da 100 euro (14%) ed altri 28 biglietti di altri “tagli” (4 da 5 euro, 16 da 10, 2 da 200 euro e 6 pezzi da 500). Il dato è “allarmante” se si pensa che in tutto il 2017 erano stati effettuati dal nucleo Pef di Avellino sequestri per un “controvalore” di poco superiore ai 7.500 euro.

Le Fiamme Gialle pervengono al sequestro a conclusione di un’apposita procedura che vede quali “protagonisti” i cosiddetti “Gestori del contante” (Banche, Poste Italiane S.p.A., Istituti di vigilanza, ecc.), i quali ritirano dalla circolazione le banconote e le monete non classificate come autentiche al termine di controlli automatici o manuali, trasmettendole quindi alla Banca d’Italia dove vengono esaminate dagli esperti del Centro nazionale di analisi (Cna) delle falsificazioni, denominato anche National Analysis Center, che ne sancisce o meno la falsità. Laddove viene confermata la non autenticità del denaro, la Banca d’Italia invia le banconote alterate al reparto del Corpo competente per territorio che provvede al sequestro ed all’invio di una comunicazione di notizia di reato contro ignoti alla Procura della Repubblica per violazione dell’articolo 457 del codice penale (Spendita di monete falsificate ricevute in buona fede).

Le attività di servizio svolte testimoniano il costante presidio esercitato dalla Guardia di Finanza irpina a contrasto del falso monetario, a tutela dell’economia legale, dei mercati finanziari e dei cittadini i quali devono sempre ricordare che laddove abbiano “dubbi” sulla legittimità di una banconota non devono mai tentare di spenderla (tale comportamento è sempre un reato) ma devono invece farla esaminare da addetti agli sportelli delle banche, degli uffici postali o delle filiali della Banca d'Italia i quali, laddove ci siano i presupposti, avvieranno la procedura per accertarne l’autenticità.